Lunedì 23 Marzo 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Prima edizione
Anno LIV - n. 70
Direzione e Amministrazione
Vittorio Veneto 44 - telefono [illegible]

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. [illegible] Trimestre L. [illegible] Semestre L. [illegible] Mese L. [illegible] — ESTERO Anno L. [illegible] Semestre L. [illegible] Trimestre L. [illegible]

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. [illegible] - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

I reduci della guerra alle nuove generazioni inquadrate sotto il segno del Littorio

Nell'annuale dei Fasci a Roma i combattenti consegnano le fiamme ai giovani fascisti

ROMA, 22. — Il dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato a Roma con una grande adunata al Colosseo alla quale hanno partecipato gli iscritti ai Fasci Giovanili e i Combattenti della Federazione romana oltre ad una immensa moltitudine formata dalle camicie nere, dalle organizzazioni sindacali dopolavoristiche e patriottiche dell'Urbe. La cerimonia ha culminato nella consegna ai Giovani Fascisti, da parte della Federazione dei Combattenti, dei labari e dei gagliardetti che i reduci della guerra hanno voluto donare ai loro giovani camerati come espressione simbolica della continuità di ideali che nel nome del Duce stringono in un solo fascio le generazioni che combatterono per la vittoria d'Italia e quelle che si affacciano alla vita del Partito e della Nazione.

Nelle prime ore del mattino sono affluiti con treni e autocarri da ogni parte della provincia 8000 giovani fascisti che, guidati dai rispettivi comandanti, hanno alle 8.30 raggiunto i loro camerati dei gruppi rionali dell'Urbe nei punti designati di concentramento. Queste squadre hanno preso posto su 300 autocarri che formando un lungo corteo su tre colonne hanno percorso le vie cittadine ornate di bandiere, affollate di popolo a cui aggiungevano una nota piena di festività e di colore di 30.000 manifesti inneggianti alla ricorrenza e si sono ammassati lungo il viale Aventino in attesa di raggiungere il Colosseo.

Contemporaneamente si svolgevano l'adunata dei combattenti romani e delle rappresentanze delle sezioni combattentistiche della provincia e l'adunata dei volontari di guerra, dei soci del Nastro Azzurro, dei mutilati, degli arditi, delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche che precedute da bandiere e da gagliardetti si sono diretti all'anfiteatro Flavio.

Il raduno al Colosseo

Già un'ora prima dell'inizio della manifestazione la grandiosa cavea del Colosseo brulicava di una folla di camicie nere. La moltitudine dilaga negli spazi liberi dell'Arena, si incunea tra i ruderi, si addensa nelle gallerie, si spinge fino ai fastidi del monumento, utilizza ogni rialzo, ogni sporgenza. Dovunque, al disopra di questa marea nereggiante di uomini si agitano insegne, labari, bandiere, gagliardetti. Il loro fluttuare a seconda del movimento, degli spostamenti della massa al sopraggiungere di nuove schiere, la vivacità dei loro colori danno un risalto ancora maggiore alla fervida animazione che allieta la maestà solenne delle rovine. Il raduno al Colosseo è compiuto con una regolarità e con ordine perfetto.

Dal podio pende un grande arazzo e spiccano al disopra del parapetto, da un lato il labaro della Federazione dell'Urbe, dall'altro la bandiera del Direttorio dei Combattenti fiancheggiato da altri vessilli: quelli del Nastro Azzurro, degli Arditi, dei Volontari di guerra, dei Caduti fascisti. Più in là, con le aste inclinate e i drappi a ridosso della muraglia, le bandiere di tutte le Sezioni provinciali della Federazione dei Combattenti, pavesano la fulva cornice della galleria.

Un suono di musiche, che intuonano inni fascisti, si confonde con le acclamazioni che si elevano dalla poderosa adunata.

Intanto cominciano a giungere ed a prendere posto nel podio personalità e rappresentanze, camicie nere presenti a Roma che parteciparono all'adunata di costituzione del primo Fascio di Combattimento in Piazza San Sepolcro. I combattenti romani e della provincia sono accolti nella platea agli ordini della medaglia d'oro de Cesaris.

Il Segretario del Partito ed i Gerarchi

Alle 10.30 numerose automobili si fermano dinnanzi alle arcate dell'anfiteatro e ne discendono il Segretario del Partito con il segretario particolare Console Leonardi ed altre personalità fra le quali il vicesegretario on. Starace, l'on. Scorza ed altri membri del Direttorio nazionale, i Sottosegretari di Stato on. Fani, Ricci, Leoni e Alfieri, il dott. Arnaldo Mussolini, il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, il comandante la Divisione, il Direttore generale delle Scuole italiane all'estero, senatori e deputati.

Il Segretario del Partito è ricevuto dal Segretario Federale dell'Urbe, Nino d'Aroma con i membri del Direttorio, dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, dai Direttorii delle altre associazioni combattentistiche e da altri dirigenti sindacali.

La musica dei Postelegrafonici intona «Giovinezza» e mentre dallo schieramento dei fascisti allineati sul piazzale prospiciente il Colosseo si elevano potenti alalà, il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, sosta sul rialzo erboso davanti alle arcate esterne dell'anfiteatro.

Subito dopo, Nino d'Aroma dà il segnale della sfilata e fra un lieto frastuono di motori a cui si fondono grida ed acclamazioni ed echi di musiche appaiono dal Viale Aventino, costeggiando l'Arco Costantiniano, i primi autocarri gremiti di Giovani Fascisti che sfilano dinnanzi a S. E. Giuriati per entrare poi nel Colosseo, dove le squadre giovanili vanno ad ammassarsi nella platea di fronte ai combattenti. Le macchine sono tappezzate esternamente da manifesti multicolori inneggianto al Duce ed al Fascismo. I giovani, giunti all'altezza del gruppo ove trovasi il Segretario del Partito, agitano i fazzoletti rosso-gialli, sventolano bandiere e gagliardetti, gridando con voce possente: «Duce! Duce».

L'interminabile teoria dei carri passa con il suo lieto carico di giovinezza e lo spettacolo magnifico appare più suggestivo quando la fila delle vetture è interrotta da una cavalcata di altri giovani fascisti che spingono a tutto galoppo i loro cavalli e trascorrono velocissimi salutando romanamente S. E. Giuriati.

Terminato lo sfilamento che è durato circa un'ora, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, sale la gradinata del Colosseo e si affaccia dal podio accolto da una dimostrazione imponente.

L'offerta dei Combattenti

Fattosi finalmente il silenzio, prende la parola il Presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi il quale, premesso che la cerimonia si svolge nel nome del Duce, presente nel suo degnissimo rappresentante Giovanni Giuriati, afferma che oggi i combattenti della grande guerra ancora giovani e validi, trasmettono ai giovanissimi militi del Fascismo la vivida lampada della vita, lieti di servire ancora la Patria nelle costruttive opere civili come la servirono nel combattimento. Meglio che coi monumenti, la Patria si onora con le opere, e per questo i combattenti sento in tutto il suo significato il privilegio commesso loro di essere essi a saldare con dono simbolico in una indistruttibile continuità le nuove generazioni.

L'oratore ha concluso dicendo che il labaro che i reduci di guerra consegnano ai Fasci Giovanili è fulgida fiamma e sintesi di sacrificio e gloria. Dalle pieghe di esso spiegato al vento nella marcia ansiosa balzeranno placati e sereni gli spiriti dei martiri e degli eroi che attendono nel sonno eterno il compimento della grande promessa. Le parole del Presidente dei Combattenti sono state accolte da vivissimi applausi.

Fra canti, acclamazioni ed il suono delle fanfare, l'on. Rossi consegna il labaro del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento all'on. Scorza.

Questi, prendendo in consegna il labaro, ringrazia S. E. il Segretario del Partito per l'onore che gli ha concesso di ricevere a nome dei Giovani Fascisti l'insegna del dovere e del combattimento.

Ai combattenti esprime tutta la gratitudine delle nuove generazioni cre sulla traccia dell'epico sacrificio del Faute si apprestano a servire con immutabile anima la causa della Patria e del Fascismo.

Rammentando infine il glorioso Natale dei Fasci, l'oratore esalta l'eterna giovinezza della nostra stirpe sintetizzantesi nel genio del Duce.

La fine del discorso è stata salutata da una travolgente dimostrazione al Duce e a S. E. Giuriati.

Il messaggio del Duce

L'on. Scorza legge quindi il messaggio del Duce ai Giovani Fascisti, che verrà pubblicato domani nel primo numero di «Giovinezza Fascista». e l'immensa massa di Camicie nere e combattenti prorompe in una nuova delirante dimostrazione di devozione al Capo.

Si svolge poi la cerimonia della consegna dei gagliardetti offerti dalla Federazione romana dei Combattenti ai gruppi fascisti della provincia.

La medaglia d'oro De Cesaris. Presidente della Federazione, pronuncia un breve discorso in cui esalta il significato dell'offerta e alla fine dà l'ordine della consegna.

Il rito compiesi fra il religioso silenzio degli spettatori, che gremiscono il Colosseo; ma quando gli alfieri dei Fasci Giovanili impugnano le nuove insegne e le agitano in segno di saluto, l'entusiasmo e la commozione, fino allora contenuta, traboccano in una dimostrazione magnifica: i gloriosi reduci della guerra e i giovani camerati dei Fasci, con un solo slancio si abbracciano e si baciano mentre dal podio delle gradinate da ogni punto dell'anfiteatro uno scroscio di applausi, un prorompere di acclamazioni, saluta il simbolico atto di fraternità fra le nuove generazioni che si preparano alle battaglie di domani e quelle che vissero la passione eroica della guerra. E' un momento di indicibile commozione. Alcuni giovani hanno i volti rigati di lacrime. Con questa manifestazione la cerimonia ha termine, fra rinnovate intense dimostrazioni di simpatia e devozione e fede.

S. E. Giuriati lascia il podio e risale in automobile intorno alla quale fanno corona i vecchi e i nuovi gagliardetti. Egli sorride, saluta romanamente e si congratula con Nino d'Aroma elogiandolo vivamente.

La massa delle giovani camicie nere si indugia ancora nel Colosseo, continuando ad acclamare il Duce e intonare i canti del Fascismo.

Intanto, lungo il viale che dall'Arco di Costantino conduce al Colosseo i comandanti riordinano l'autocolonna. I grossi autocarri, nuovamente carichi di Giovani Fascisti che agitano fiamme e gagliardetti, si avviano verso la passeggiata archeologica dove giungono in perfetto ordine alle 11.30. Qui tutto è predisposto per il rancio. Sono col Segretario Federale, l'on. Scorza e l'on. Starace. I giovani sostano nei prati in attesa della distribuzione del rancio, mentre Nino d'Aroma il col. Vitale Forges Davanzati, il dott. Leppo e il seniore Fioravanti percorrono i viali della passeggiata per rendersi conto che tutto proceda bene.

Duce! Duce!

I gerarchi si confondono con i giovani in pieno bivacco militare e cantano le vecchie canzoni del Fascismo.

A un tratto un grido: «Il Duce! il Duce!». Infatti l'auto del Capo del Governo passa per il viale. Il grido si ripete e i giovani fascisti immediatamente si dispongono in ordine di schieramento ai due lati della strada. Non è però possibile contenere l'entusiasmo della imponente massa e l'automobile del Capo del Governo, col quale si trovano S. E. Giuriati e S. E. Arpinati, è presto circondata dalla moltitudine delle giovani camicie nere che acclamano al Duce.

Il Capo del Governo, che appare sorridente e saluta con ripetuti cenni della mano, rivolto al Segretario d'Aroma gli esprime il proprio compiacimento per la magnifica adunata e quindi, fra rinnovate manifestazioni di omaggio, si allontana.

L'on. Scorza, l'on. Starace, Nino d'Aroma tornano ad assistere alla distribuzione del rancio che procede con regolarità. Indi tutte le forze giovanili precedute dalle fiamme, gagliardetti e musiche che suonano i vecchi inni, abbandonano la passeggiata.

Attraversate le principali vie di Roma fra le acclamazioni della popolazione, i giovani hanno fatto ritorno alle rispettive residenze osservando con scrupolosità militare tutte le disposizioni ricevute.

In morte di Umberto Maddalena
Giuseppe Da Monte
Fausto Cecconi

Inabissati, o Musa, nel profondo
più sereno e silvestre
del mare, del mare, del mare!
Dai grigi de l'alghe torpori,
di sotto al carcame rubesto,
ridona a la luce tre cuori
e fa che l'evento funesto,
per cui piangesi il mondo,
a la luce riporti
i tre Morti,
i tre Morti racchiusi in tre bare
che deporremo su Altare rupestre.

Qual nova stella sfolgora nel cielo
tra biancheggianti gigli,
tra rose e ligustri marini?
E par che ne additi i Giganti
che scrisser la storia feconda,
mandando per l'etra i lor canti,
spezzandosi il cuore ne l'onda?
Se la Morte d'un velo
ne contrista la Gloria,
la Vittoria
loro dona i silenzi divini
nei più fulgenti ed immortali esigli.

Italia, Italia! Quando su nel Polo,
tra il ghiaccio abbacinante,
(lugùbre silenzio d'intorno)
tremavan nel Maggio inumano
più cuori in un unico cuore,
e Biagi scrutava lontano
nel tragico vuoto de l'ore,
fu questo Tuo figliolo
che superò lo spazio
e lo strazio
del selvaggio e tremendo soggiorno
contro il destino avverso e lacerante!

Italia Italia! Nel circuito chiuso
Ei sprigionò la fiamma
nel novo ardimento pugnace,
vincendo con cuor di leone.
Risplende nel sol del Brasile,
garrisce a quel vento il pennone
del Grande chi rabida bile
di fati ha precluso
il più vasto orizzonte.
Ma la fronte
più risplende di luce verace
nel vivo balenar dell'orifiamma!

Corpi stroncati e maciullati, a noi!
Anche l'orrore ammalia!
Ed anche la beffa del fato,
lo scherno macàbro e feroce,
LA Morte che guata ne l'ombra
a l'animo danno una voce
che al cuore ogni nube disgombra
O progenie di Eroi,
no, non piangesi il canto,
ma soltanto,
nel dolore che fu smisurato,
s'aderge e invoca: Italia, Italia, Italia!

Udine, 21 Marzo 1931 - IX.

TOURQUINET

Ai lettori de La Patria, "Tourquinet" è pseudonimo che non riescirà certamente nuovo. Altre volte pubblicammo di lui poesie di alto valore e prose d'occasione, elevate per sentimento, notevoli per la nobiltà e la forza dell'espressione. L'avv. Vittorio Turco, il quale, per chi conosca la vita locale, non più si nasconde sotto il velo di "Tourquinet", è non soltanto un acuto e valente avvocato, ma anche un apprezzato cultore di belle lettere, che sa rendere le commozioni proprie ed interpretare le altrui con elettissima forma. La Patria del Friuli gli è grata del suo contributo al dolore degli italiani tutti per il grave lutto dell'Aviazione nostra, ch'è lutto nazionale.

I principi di Piemonte consegnano le drappelle alla Milizia

TORINO, 22. — L'Annuale della Fondazione dei Fasci è stato celebrato con grande solennità da parte delle organizzazioni fasciste e della cittadinanza. Le cerimonie hanno avuto inizio alle ore 10 alla Casa Littoria dove sono convenute, accolte dall'Ispettore del Partito Mastromattei, tutte le autorità, tra le quali il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi e le LL. EE. Petitti di Roreto, Casoli e De Santis, l'on. Turati, il Prefetto, S. E. Ricci, il Podestà Conte di Revel, il Luogotenente Generale Carini e moltissimi ufficiali.

Salutate dagli onori militari resi dalla Milizia, sono giunte le LL. AA. RR. la Principessa Maria Adelaide e la Duchessa di Pistoia colle rispettive Corti. Successivamente, accolti dagli omaggi della folla, sono giunte alla sede del Partito le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che, accompagnati dal generale Mastromattei hanno compiuto una lunga visita alla Casa Littoria vivamente interessandosi delle attività che in essa si svolgono.

Terminata la visita S. A. R. il Principe di Piemonte che vestiva l'alta uniforme, ha preso posto coll'Augusta Consorte e le Principesse nella palestra della Casa Littoria sfarzosamente addobbata dove ha risposto romanamente all'omaggio di tutti i dirigenti delle organizzazioni del Regime.

Si è quindi svolta fra il più vivo entusiasmo, la consegna delle drappelle alle Legioni della Milizia.

Gli "scarponi" di San Vito al Tagliamento inaugurano il gagliardetto

San Vito, avvolto nel tricolore della Patria, ha voluto ieri, domenica, dare la massima solennità alla simpatica e significativa cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpini e Artiglieri da Montagna, gentilmente donato dalle signore e signorine sanvitesi.

Infatti sino dal mattino la cittadinanza ha un insolito movimento. Le strade sono pavesate di striscioni inneggianti ai baldi alpini.

Con ogni mezzo vediamo giungere gruppi che vanno poi raccogliendosi nel vasto cortile delle Scuole d'Avviamento al Lavoro, posto questo designato pel concentramento. Alle ore 10 si muove dalle scuole il corteo veramente imponente e che è così composto: Banda cittadina — Avanguardisti — Fascio Giovanile — Associazioni e rappresentanze con labaro — Autorità — Fanfara del Gruppo Alpini di Casarsa — I gagliardetti dei Gruppi intervenuti, cioè di Pordenone — Porcia — Codroipo — Spilimbergo — Portogruaro — Morsano — San Vito ecc. Quindi una lunga schiera di alpini ed artiglieri da montagna. Non mancava la nota caratteristica. Vediamo al termine del corteo procedere un mulo con sopra la schiena un fusto di vino da 50 litri.

Al suono degli inni e marcie alpine, il corteo passa tra due file di popolo per via Amalteo, Piazza Vittorio Emanuele III, dirigendosi in Duomo, mentre anche le campane della Torre Civica suonano a festa.

La chiesa è parata a festa e le autorità e rappresentanze prendono posto su appositi banchi preparati per la circostanza.

Venne cantata la messa solenne officiata dall'arcidiacomo mons. Luigi Cozzi, assistito da altri sacerdoti. A metà della messa mons. cav. prof. Lodovico Giacomuzzi, delegato di S. E. mons. Luigi Paolini vescovo di Concordia, dopo un appropriato ed eloquente discorso d'occasione impartisce la benedizione al gagliardetto, tra la viva commozione dei presenti.

Terminata la sacra cerimonia, il Tempio si sfolla e tutti si dirigono in Piazza Vittorio Emanuele, mentre la musica suona allegre marce.

Nell'apposito palco, eretto per l'occasione, prendono posto le autorità, rappresentanze con tutti i gagliardetti. Notiamo: mons. Luigi Cozzi arcidiacono, la signora Mentil Rosa vedova Urli, madre dell'eroico tenente Ferdinando Urli (medaglia d'oro) e la madrina signorina Marinucci Brombin.

Tra un religioso silenzio, la madrina consegna il gagliardetto fra uno scroscio d'applausi entusiastici.

Parla quindi il dott. Gualtieri d'incarico del Podestà e per la Sezione Combattenti di San Vito, portando un cordiale saluto alle fiamme verdi qui convenute per questa simpatica cerimonia. Chiude il suo dire con il grido di «Viva il Re! Viva l'Italia! Viva gli alpini!». — Dai presenti si elevano applausi prolungati.

Prende poi la parola l'oratore ufficiale avv. Cesare Perotti, che con parola chiara e vibrante illustra il significato dell'odierna cerimonia, soffermandosi su episodi eroici compiuti dagli alpini per la grandezza della Patria. La fine del suo dire è coronata d'applausi ed ovazioni prolungate.

La pioggia incessante continua a disturbare l'imponenza della cerimonia, ma il corteo si ricompone ancora ed al suono d'allegre marcie percorre le vie cittadine con entusiasmo senza pari.

Alle ore 13, nel vasto salone dietro il Duomo, ha luogo il rancio speciale. Il vasto ambiente è epereeparato come si conviene dal bravo e simpatico trattore signor Paolo Gini che come sempre si distingue in tali circostanze.

Il pranzo viene servito inappuntabilmente a circa 300 persone. Non mancano le autorità nè le rappresentanze. Notammo il Podestà on. Fancello, il vice Podestà signor Vivaldo, il R. Pretore avv. Ronga, mons. Cozzi, il Capo Gruppo alpini avv. Marin, l'avv. Tomasini, il dott. Gualtieri, il dott. Stufferi ed altri ancora.

Numerosi i brindisi ed i discorsi d'occasione, che portano l'entusiasmo ed il cameratismo al massimo grado.

Cividale
Dopo l'omaggio al Podestà

Abbiamo riferito dell'omaggio al Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni nel giorno del suo onomastico, da parte di tutta la cittadinanza, offrendogli una pregevole opera d'arte del nostro pittore Gigi Broni, circa tremila firme di cittadini e la consegna di lire 1159 rimessa dalle oblazioni spontanee.

Il Podestà ha subito devoluto la suddetta somma alle seguenti Istituzioni:

Borsa di Studio Gabrio Gabrici lire 300 — Colonia Elioterapica lire 500 — Comitato d'azione Dalmatica lire 100 — Associazione Combattenti L. 50 — Associazione Mutilati lire 50 — Opera Nazionale Balilla lire 50 — Orfani di Guerra di Rubignacco lire 50 — Congregazione di Carità lire 59.

Fabbricatori clandestini di acquavite
Un arresto e varie denuncie
Vinaccie al Cimitero

Il Comando delle R. Guardie di Finanza venne a conoscenza che nella cappella del Cimitero di Cinbiz (Prepotto) erano stati nascosti dei fondi di vino per essere distillati e trasformati in acquavite. Le Guardie allora intensificarono cautamente la sorveglianza per scoprire il nascondiglio. Verso le ore 23 della scorsa notte il maresciallo maggiore Mottola Pasquale, i brigadieri Lanzafame e Scionti con altri militi scorgevano in un burrone nei pressi di Cinbiz un alambicco in piena funzione ma non avvistarono alcuna persona. Le guardie stesse di nascosto in attesa. E poco dopo si accostarono all'alambicco tre uomini. I vigilanti uscirono allora dal nascondiglio e intimarono «l'alt». I tre si diedero alla fuga, inseguiti, ma per l'oscurità, uno solo venne raggiunto e arrestato. Esso è certo Giov. Bordon di Giovanni di anni 21, di Berdon (Prepotto) che venne condotto in queste carceri. Le Guardie, in seguito a questo arresto, intensificarono il servizio per scoprire i complici, che vennero identificati e denunciati: Bordon Giovanni di Antonio di anni 19, Bubig Eugenio di Antonio di anni 39 di Cinbiz di Prepotto e per la contravvenzione semplice Stanig Domenico fu Valentino di anni 45 pure di Cinbiz. Sul posto vennero sequestrati due alambichi e tutto l'altro materiale occorrente per la fabbricazione della grappa, e nessuna quantità di acquavite. Si suppone che quando i denunciati hanno abbandonato l'alambicco, si sieno portati a nascondere l'acquavite già distillata.

Nell'inseguimento e in seguito le cadute sono rimaste ferite due Guardie ed il Bordon Giovanni.

ADUNANZA DI COMMERCIANTI

Per opportune istruzioni e delucidazioni sulla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, i signori Commercianti del Mandamento di Cividale sono invitati alla riunione che si terrà giovedì 26 corrente alle 15 presso la sede della Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio. Sarà presente il dott. Giuseppe Geschiutti dell'Ufficio di Udine. Tutti i datori d'opera del Commercio hanno particolare interesse di intervenire.

IL MERCATO

Al mercato di sabato sono stati praticati i prezzi seguenti: frumento lire 106 — granoturco lire 44 — segala lire 55 — patate 57 — galline 6 — capponi 7 — Polli 6 — uova 27 al cento — burro da lire 11 a 12 — radicchio 250 — brovada 80 — spinacci 300 — sedano 150 — Cavoli 120 — legna 7 — carbone 30.

CRONACA CITTADINA

Il XII annuale dei Fasci commemorato a Udine

La elevata vibrante parola del commissario, gen. co. Galamini alla falange dei giovani

Con una austera intima cerimonia, Udine ha celebrato il XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. La pioggia, che ha reso la giornata umida e uggiosa, nulla ha però tolto all'entusiasmo della celebrazione assurta alla nobiltà di un rito.

Il messaggio del generale Galamini

Il Commissario Federale, generale conte Alberto Galamini, diramò per la circostanza il seguente vibrante messaggio:

« *Camicie Nere!*

Sempre più vibrante e più amplo si fa nel tempo, il ritmo di questa rievocazione. Richiamarci alle origini — che furono un dolorante grido di passione —, rivederci nell'aspra intensità del travaglio vissuto e sofferto per salvare dal travolgente pericolo la vita e la dignità della Nazione, sentirci pienamente riscattati da umilianti soggezioni e virilmente desti a parlar d'Italia ovunque con anima e cervello italiani: questo è la rievocazione nostra — nel duodecimo Annuale della fondazione del primo Fascio: questo è oggi l'augurale compendio del rapido fecondo cammino dell'Idea e del Regime Fascista.

Non dimentichiamo. Nessuno dimentichi. Avrebbe dovuto l'Italia nostra — nelle bieche intese tra i nemici di fuori e i pervertiti di dentro — rinnegare la gloria delle sue Armi, che avevano vinto e distrutto uno dei più potenti Eserciti del mondo; avrebbe dovuto l'Italia nostra, generosa e cavalleresca, lasciare sommessamente all'altrui mercè la sua trionfale vittoria, e — suprema ingiuria — tollerare il vilipendio dei traditori ai prodi Artefici di quella Vittoria.

Ma contro la catastrofica congiura — iniquamente ordita e già spinta ad atti audaci — ecco la provvidenziale apparizione dell'Uomo che la nefanda insidia spezzerà.

Ecco un Titano della Stirpe — Titano autentico il nostro Duce, che raccoglie in sè tutto il dolore della Patria minacciata, tutta la ira dei combattenti vituperati, tutta la passione della Giovinezza Italica, ed arma la faretra vendicatrice dell'impeto più gagliardo, e con celere ardimento affronta e disperde nemici e rinnegati di ogni specie: spazza via gli imbelli che tenevano l'agone politico, spettatori inconsapevoli o codardi della demagogica follia parricida, e instaura in breve ora l'"ordine nuovo" dell'Italia vittoriosa, risanata nello spirito e nella carne, anelante alla vita!

Giovani Camerati!

Forte popolo del Friuli!

In questa terra che fu l'epico ponte di lancio della Patria in armi; qui, ove accorsero animosi e votati alla morte, da ogni lembo d'Italia, i Combattenti di tutte le armi, in questi luoghi che seppero, con le esultanze delle vittorie, anche le ansie tragiche dello sconforto: qui, avanguardia della Penisola, doveva il Duce, con la sua veggente strategia, convocare la grande adunata dei Fasci che lanciasse agli immemori e ai traviati di tutta la Nazione il monito inesorabile.

E il monito di Udine il primo grido risolutivo della riscossa: e — per il precipitoso incalzare degli eventi — divenne presto il "Verbo Redentore" della quarta Italia — l'Italia vostra, o giovani —, consacrato nell'Augusta Maestà del Campidoglio Romano ».

Alla Palestra

Sin dalle prime ore del mattino, le vie della città, che si è adornata del tricolore, vanno animandosi per i cortei dei Giovani Fascisti.

Davanti alla sede della Federazione Fascista si raccolgono le rappresentanze dei vari Sestieri e si inquadrano le schiere dei giovani che portano la camicia nera e il fazzoletto dai colori di Roma.

Nella vasta palestra N. 2, adorna di tricolore e di piante verdi, affluiscono intanto autorità e rappresentanze. Come dicemmo, la cerimonia è intima, e quindi l'intervento è limitato alle autorità invitate a parteciparvi. Ciononostante alle ore 10 il salone è gremito e le schiere dei giovani fascisti disposte a squadre affiancate di fronte alla palpitante cornice delle bandiere ed alle autorità intonano, nell'attesa, i canti della rivoluzione.

E' tutto un fremito di entusiasmo, passione di giovani cuori in cui la forza della fede s'aderge in una offerta nobile e pura.

Lo squillare festoso della Marcia Reale saluta l'ingresso nella palestra di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, del Commissario della Federazione Fascista gen. co. Galamini, di S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, del Podestà on. conte Gino di Caporiacco, del Preside della Provincia on. prof. comm. Asquini. L'applauso che saluta i gerarchi si ripercuote e si rinnova nel salone, mentre bandiere e gagliardetti vengono agitati in segno di omaggio.

Fra le autorita' e rappresentanze

Fra le maggiori autorità, che fanno corona a S. E. il Prefetto, al gen. Galamini, a S. E. Liuzzi, notiamo il senatore S. E. Spezzotti, l'on. comm. avv. Piero Pisenti, il generale cav. Piazza comandante del gruppo di Legioni, il Console cav. Petrone comandante la 63.a Legione, col. cav. uff. Montbellardo presidente del Nastro Azzurro, vicesegretario politico del Fascio di Udine Luchini, Questore comm. Bodini, avv. Marghetta, maggiore dei Carabinieri cav. Scornamiglio, cav. dott. Pagani vicepreside prof. cav. Toneatto ispettore scolastico, professori Paccagnella, Nadalini, Zanotti, cav. Libero Grassi, prof. Cocchiarella, prof. Cosolani, ing. cav. Someda, col. ing. Leskovich, prof. comm. Berghinz, dott. Accordini, dott. Murero, seniore Valerio comandante della «Dat», cent. Perini comandante della Ferroviaria, cent. Zuliani comandante della Premilitare, seniore Vicentini, signor Traverso dei Sindacati dell'Industria, dott. Allatere, Bruno Cioffi, comandante delle squadre d'azione signor Bazzi, cent. Castaldo, ing. Del Fabbro, dott. Casali, sig. Zilotti, comandante dei Giovani Fascisti De Zorzi, signor Sarti, dott. Mozzi, sig. Vidoni, dott. Ceschiutti, rag. Manfrin, cap. Alciati, sig. Ongaro, dott. Astori, Ugo Degani, cav. Pinatello dei Sindacati dell'Agricoltura, rag. Fedi, co. di Montegnacco... e altri, altri ancora.

Vi era pure un folto gruppo di signore fasciste e di madri e vedove dei Caduti in guerra: sig. Pennato, sig. Preindl Valle, co. Elisa de Puppi.

Decine e decine le bandiere ed i gagliardetti: Federazione Fascista, Federazione Combattenti, labaro del Nastro Azzurro, Mutilati, Madri e Vedove, Sindacati del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, trasporti, terrestri, orchestrali, operai chimici, metallurgici, siderurgici, poligrafici, ecc. ecc. Numerosi poi i gagliardetti dei Giovani Fascisti, delle squadre di azione, degli avanguardisti.

La nobilissima elevata orazione del gen. co. Galamini

Quando gli applausi entusiastici e le grida che hanno salutato l'ingresso nella palestra delle principali autorità, si tacciono, per un segnale di tromba, il Commissario Federale generale co. Galamini, con voce ferma e pacata legge il messaggio del Duce a «Gioventù Fascista» e quindi inizia il suo discorso con nobilissimo eloquio, sovente interrotto da applausi ed approvazioni.

Consentitemi — così Egli inizia il suo dire — che a mio e a vostro nome io tributi il più cordiale, deferente omaggio, fascista a S. E. il Prefetto Motta, autorevole capo di questa bella e forte Provincia friulana, e a S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata mio illustre Superiore e Maestro, degno rappresentante del Governo di Benito Mussolini l'uno, pura ed autentica espressione dell'Esercito di Vittorio Veneto l'altro. (Vivi applausi).

E consentite che a mio e vostro nome io saluti romanamente le madri e le vedove dei Caduti e il labaro dei Combattenti friulani ornati di aurei emblemi.

L'oratore continua quindi dicendo come altri con parola più adorna avrebbe potuto oggi rievocare l'evento storico, ma come Commissario della Federazione Fascista competeva a lui l'onore e la soddisfazione di passare in rassegna i giovani che rappresentano le falangi friulane.

Dopo aver ricordato il significato della costituzione dei Fasci giovanili di combattimento e della celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, l'oratore dice di aver deliberatamente voluto che la cerimonia avesse carattere di raccolta intimità, quale si addice alla celebrazione di un rito.

E ho voluto — esclama con impeto — che fossero qui presenti a farvi onore quanti hanno conosciuto il travaglio della trincea, il morso e la mutilazione del ferro nemico, il bacio della gloria, le mamme e le vedove di coloro che si immolarono per la grande causa; gli squadristi della prima ora che dettero braccio e sangue alla causa fascista; la Milizia che inquadra e disciplina la falange immensa dei volontari, i camerati e le camerate del Partito, le organizzazioni sindacali che disciplinano e regolano nella più moderna e geniale delle concezioni i rapporti tra capitale e lavoro.

Ai presenti Egli rivolge un ringraziamento, affermando solennemente che le comuni speranze non andranno deluse.

Passa quindi con parola ornata a ricordare il travaglio della guerra e la vittoria di Vittorio Veneto, l'oscuro dopo-guerra, lo smarrimento collettivo e il bolscevismo imperante e la costituzione e la vittoria dei Fasci di combattimento, per virtù di un uomo che la guerra aveva combattuto e che dalla guerra era uscito con le carni straziate.

Quindi così continua: Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha desiderato che l'Associazione Nazionale Combattenti fosse oggi al vostro fianco. E io ne sono molto lieto per la communanza delle opere, dei ricordi mobilitati, ma più ancora per la profonda significazione che acquista oggi la presenza dei combattenti alla cerimonia celebrativa. Essa sta a significare che la marcia non si sosta, che la fiaccola dell'amor patrio, la gloria militare passano dai veterani ai giovani perchè possa realizzarsi un giorno, e compiutamente, quello che è nei destini della Patria.

Voi che deste braccio, sangue, sentimento alla grande causa, voi sarete i maestri dei giovani, questi da voi trarranno esempio ed incitamento. (Applausi; grida di approvazione).

Camerati combattenti, siate fieri ed orgogliosi di questo compito spirituale e non dimenticate mai che se la gloria di ieri è la gloria di oggi, se la vittoria ha ali robuste, se voi siete considerati parte nobile ed eletta della Nazione, voi lo dovete al Fascismo e al suo grande Capo. (Applausi).

Ho voluto espressamente che alla cerimonia partecipassero i componenti delle squadre di azione, che memori dell'arditismo di guerra e forti solo della propria audacia, spezzarono e spazzarono le resistenze e i covi del multicolore bolscevismo italiano. Anche la loro presenza ha la sua profonda significazione. Vi sorreggono i Combattenti nell'amore e dedizione all'Esercito, suprema espressione della Patria in armi; vi siano di esempio gli squadristi nell'amore al Fascismo, nella dedizione alla causa Fascista. Non dimenticate mai che lo squadrismo commemora ed onora a migliaia i suoi morti e che la maggior parte di essi erano, come voi, adolescenti. Dopo la spedizione o dopo l'imboscata non tornarono al bacio e alle carezze della mamma che attendeva trepida. (Applausi scroscianti).

Non dimenticate oggi tutto è facile, tutto è comodo. Ma ieri era audacia che costava la vita!

E dopo aver detto delle speranze che l'Italia pone nelle giovani generazioni, il generale co. Galamini così chiude:

« Se voi e noi non compissimo ora e sempre tutto intero il nostr odovere; se voi e noi non sentissimo così profondamente l'amore per la Patria, vani sarebbero stati i sacrifici dei Martiri del Risorgimento che auspicavano una Patria una e possente, vano il sacrificio di 500 mila morti della grande guerra, vano il sacrificio di tremila camicie nere; senza premio e senza conforto di lacrime delle madri, delle vedove e degli orfani: sterile la diuturna e immane fatica di un uomo che si è imposto il terribile compito di trarre la Patria a salvamento e di sospingerla verso il suo luminoso avvenire.

E allora, giovani camerati, per il sangue e la gloria dei nostri morti che vigilano nei cieli della Patria, nel nome del Re vittorioso, nel nome del Duce del Fascismo alzate con me il grido della comune fede e della comune promessa, il grido di tutte le battaglie: A noi! ».

Un applauso interminabile, fragorosissimo, che si rinnova più e più volte, saluta l'alata chiusa del vibrante discorso.

La Banda dei Giovani Fascisti, diretta dal maestro D'Arienzo, intona l'inno Giovinezza e alle note vivaci si unisce il canto di fresche voci, mentre ancora l'applauso risuona e si ripercuote nel salone.

La sfilata in Piazza V. Emanuele

Termina così la breve intima cerimonia. Le autorità lasciano la palestra e si recano in piazza Vittorio Emanuele prendendo posto sotto la Loggia municipale, ove vanno pure raccogliendosi le varie rappresentanze.

Si inizia la sfilata: il corteo, preceduto dai vigili urbani e dai labari sindacali, passa in fila ternaria, sotto il martellare della pioggia. I giovani, dal portamento marziale, salutano romanamente, mentre nell'umidore dell'aria grigia vanno le note festose e squillanti dell'inno che ricorda la gloria delle prime camicie nere.

Terminata la sfilata, le maggiori autorità si recano al tempietto dei Caduti, ove a cura dei giovani fascisti viene recata una grande corona d'alloro.

La Casa del Fascio di Tarcento

inaugurata dal Commissario Federale

Coll'intervento del Luogotenente generale co. Galamini, Commissario Federale, Tarcento ha solennemente commemorato il XII Anniversario della Fondazione dei Fasci.

La giornata tutt'altro che favorevole, giacchè una insistente pioggia ha imperversato per tutto il tempo della durata della cerimonia, non ha impedito che dai paesi del Mandamento affluissero in massa le rappresentanze di tutte le Associazioni e di tutte le Istituzioni.

Alle 15 il Teatro locale presenta un aspetto imponente; ogni ordine di posti è gremitissimo di fascisti, giovani fascisti, balilla e piccole italiane e delle rappresentanze delle Associazioni del luogo e dei paesi vicini.

Sul palcoscenico hanno preso posto tutti gli alfieri con le varie bandiere e gagliardetti, le Bande di Tricesimo e Tarcento e quando giunge il Commissario Federale, segnalato da uno squillo di tromba, la sala presenta un aspetto imponente, gremita com'è di persone e di rappresentanze.

Il gen. co. Galamini, giunto da Udine in automobile, accompagnato dal segretario seniore cav. Scalchi, dall'on. Asquini, Preside della Provincia, dal gen. cav. Piazza, comandante le tre Legioni Friulane, dal dott. Lancellotti Commissario Straordinario dell'O. N. B. accompagnato dal segretario rag. Fumei, dal capitano Grasselli Podestà e Segretario politico di Tarcento, dal signor Ellero Podestà di Tricesimo, dal dott. Asquini Segretario politico del Fascio di Tricesimo, dal rag. Zorzi, comandante del Fascio Giovanile di Udine e da altre autorità locali.

Dopo il saluto alla voce fatto al Gerarca, il geom. Bodini, Ispettore di Zona del Mandamento di Tarcento, presenta la forza del Fascio e delle Istituzioni della zona, quindi porge il saluto delle Camicie Nere e di tutto il forte popolo tarcentino che ha voluto dare in massa il benvenuto al Commissario Federale.

A Roma, il co. Galamini porterà il saluto della laboriosa e fedele terra friulana che saprà vincere la momentanea crisi che travaglia tutto il mondo, coll'onesto lavoro.

Il breve discorso del geom. Bodini è accolto da unanimi applausi, cessati i quali prende la parola il gen. co. Galamini che si rivolge in speciale modo ai giovani fascisti.

L'illustre Gerarca si dice lieto di trovarsi nella nostra terra che gli suscita nella mente tanti ricordi, lieti e tristi.

In questa nostra terra, che più di ogni altra ha dato il suo contributo di sangue alla causa della guerra mondiale; è necessario si affermi maggiormente il Fascismo.

Noi siamo all'avanguardia, rappresentiamo la sentinella avanzata della nostra Patria e in noi deve essere più forte il sentimento fascista.

I giovani, ai quali il Duce guarda fidente, saranno quelli che raccoglieranno il frutto della Rivoluzione, saranno quelli che continueranno l'opera iniziata dalla vecchia guardia.

Lasciarci guidare dal Duce vuol dire raggiungere sicure mete, arrivare certamente ad una vita di prosperità e di sicurezza.

Le brevi ed incisive parole del Commissario Federale vengono sottolineate da unanimi scroscianti applausi, che culminano in un poderoso «A Noi».

Le bande intonano gli inni fascisti, quindi il geom. Bodini, tra l'intensa commozione della folla alzatasi in piedi, saluta col rito fascista i tre grandi aviatori Maddalena, Cecconi e Da Monte, periti tragicamente in un incidente di volo.

Un minuto di raccoglimento seguito da un poderoso «alalà» al co Galamini pone termine alla imponente cerimonia.

Il Commissario Federale, accompagnato da tutte le autorità, si dirige quindi alla Casa del Balilla, dove nella bella palestra ginnastica si trovano schierati ai due lati i Balilla e le Piccole Italiane della Sezione locale.

Le autorità prendono posto nel palco, mentre in coro le Giovani Italiane cantano gli inni della Patria.

Quindi due squadre, una di Balilla ed una di Piccole Italiane, cantando la canzone del Balilla, a passo di musica, si portano al centro della sala, dove compongono un «W» e salutano le autorità.

L'esercizio riuscito perfettamente, viene molto applaudito e la professoressa Cisella Pontelli, brava e paziente insegnante, viene vivamente complimentata.

Le due squadre ritornano al loro posto, poscia altre due, al comando del maestro Grasso, compiono degli armoniosi e perfetti esercizi ginnastici, anche questi molto applauditi.

Ed ecco sbucare da due porte laterali della sala, due gruppetti di bimbi e bimbe, vestiti dai policromi costumi friulani.

I cavalieri e le damine eseguiscono, al suono dell'armonium, una bella danza che, ravvivata dall'insieme multicolore, termina con un inchino, sottolineato da insistenti battimani.

Pone termine all'indovinato programma, il «Ciant de bandiere», eseguito da un gruppetto di Balilla e Piccole Italiane raccolto in circolo in mezzo al quale un avanguardista tiene un gagliardetto.

Si forma quindi, al centro del paese, un imponente corteo al quale prendono parte tutte le rappresentanze, con bandiera, delle Associazioni e delle Istituzioni del Mandamento di Tarcento.

Il corteo sfila per le vie del paese al canto degli inni della Rivoluzione, quindi si porta alla Casa del Fascio, dove, alla presenza di tutte le autorità, avviene l'inaugurazione della sede.

La cerimonia si inizia con la benedizione impartita dal parroco don Camillo Di Gaspero che alla fine pronuncia un elevato discorso, per il quale viene vivamente applaudito e complimentato.

Cessati gli applausi prende la parola il Podestà cap. Grasselli, che esterna tutta la riconoscenza che deve il popolo di Tarcento al Commissario Federale.

Risponde brevemente il co. Galamini, al quale l'Avanguardista Bulfoni, al termine delle sue parole, gli porge un piatto di rame argentato, quale ricordo della bella giornata.

L'artistico piatto è opera di un artigiano di Tarcento.

Alle autorità viene quindi servito, nella casa del Podestà, un sontuoso rinfresco.

Camicia Nera encomiata

Dall'elenco di numerose Camicie Nere citate all'ordine del giorno, diramato dalla «Stefani» togliamo:

Encomio solenne. — Vice capo squadra Erminio Ferigo, 55.a Legione: appartenente ad un distaccamento di frontiera, si univa al suo comandante per portare aiuto ad una pattuglia confinaria, rimasta bloccata in alta montagna da una enorme nevicata, e dava prova, durante undici ore di lotta estenuante con gli elementi, di alto spirito del dovere ed esemplare senso di cameratismo. (Forni Avoltri 18 febbraio 1931).

Nuovo Giudice Conciliaore

Con decreto di S. E. il Presidente della Corte d'Appello, è stato nominato giudice conciliatore di Tricesimo il cav. dott. Giuseppe Turchetto.

Per il lutto dell'Aeronautica

Il Podesta' a S. E. Balbo

In occasione della sventura che ha colpito la R. Aeronautica con la morte del col. Maddalena, cap. Cecconi e ten. Da Monte, il Podestà ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica:

« Prego V. E. accogliere sentimento profondo cordoglio della città di Udine per grave sventura che ha colpito Aeronautica italiana. Nome tre eroi scomparsi sarà alle generazioni presenti e future esempio del più fulgido patriottismo del più nobile ardimento ».

I lavori per la bonifica della Bassa Friulana

E' seguita l'altro giorno, l'asta per i lavori della Bonifica della Bassa Friulana, per un lotto del complessivo importo di lire un milione.

Hanno concorso le seguenti ditte: Cooperativa osoppana che offrì il ribasso del 16 per cento; Consorzio del Basso Friuli con il ribasso del 30 per cento; ditta Trombetta, del 18; ditta Visentin del 23.50; ditta Bidinost del 16.35; ditta Montagna del 33,10; ditta Pietropoli del 30.50; ditta Tonizzo del 22.50; ditta Doardo del 33.33 per cento.

Quest'ultima rimase deliberataria dei lavori.

Per la Festa del Fiore e la Doppia Croce

Sabato, nel pomeriggio, alle 15, nel Palazzo comunale, sotto la presidenza del Vice Podestà co. Giovanni Groppiero, si è tenuta la prima seduta del Comitato comunale per la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» per la raccolta di mezzi da devolvere alla lotta contro la tubercolosi. Il Comitato è riuscito così composto: Contessa Elodia di Caporiacco (Infanzia) — Contessa Amalia della Porta (Infermiere C. R. I.) — dott. Maria Savini (Medici) — S. E. Elio Morpurgo (C. R. I.) — dott. Luchini (Fascio) — prof. Lancellotti (O. N. B.) — dott. Marcovigi (O. N. D.) — Mons. Mauro (Clero) — conte Valentinis (Stampa) — prof. Caterina (Preside Liceo Classico) — prof. Gusmani (Preside del R. Liceo Scientifico) — prof. Bortolotti (Preside del R. Istituto Tecnico) — prof. Angelitti (Preside delle Scuole Magistrali) — prof. Cocchiarella (Direttore delle Scuole Complementari) — ing. Scaglione (Direttore delle Scuole Industriali) — prof. Loria (Direttore didattico) — prof. Amina Valle Preindl (Fascio Femminile) — dott. Doretti.

Il Vice Podestà aperta la seduta e dopo aver accennato ampiamente alla propaganda da svolgere onde ottenere la collaborazione del popolo e renderlo consapevole dell'importanza della campagna antitubercolare, dava l'incarico al prof. Ciro Bortolotti per tutto quanto riguarda l'opera intensa di preparazione alla giornata del Fiore e della Doppia Croce che si riassume nei seguenti capi:

1) Circolare agli Enti e alle Signore Patronesse onde renderli edotti dell'attività da svolgere.

2) Formazione delle squadre di vendita preferibilmente composte da studenti: avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

3) Comunicazione al Consorzio dell'avvenuta costituzione del Comitato comunale.

4) Richiesta del materiale al Consorzio Antitubercolare della Provincia.

5) Deposito materiale di vendita — in ispecie francobolli antitubercolari — nei principali negozi cittadini in modo da favorire al massimo la raccolta dei mezzi necessari prospettati dal Comitato stesso.

Il Vice Podestà dopo aver avuta affermazione da parte dei presenti del sicuro affidamento e valido interessamento affinchè la utilitaria iniziativa abbia il risultato richiesto, chiudeva la seduta formulando gli auguri per il buon proseguimento dei lavori da parte del Comitato medesimo.

Il tema sulla Crociera Atlantica

Sabato sono stati consegnati al R. Istituto Magistrale, alla presenza di insegnanti e della scolaresca, i premi assegnati dal Ministero dell'Aeronautica agli alunni vincitori del concorso alla trattazione del tema sulla Crociera Atlantica.

Gli alunni premiati sono: Schiano Irene di III. Superiore e Gobessi Alfredo di IV Inferiore.

La consegna è stata preceduta da brevi parole del Preside che furono anche esaltazione dell'eroismo di Italo Balbo e dei suoi valorosi collaboratori e sobria commemorazione dei caduti di Bolama e di quelli, più recenti, di Marina di Pisa.

ARTE e TEATRI

«Il braccialetto al piede» al Teatro «Puccini»

E' annunciata per mercoledì 25 corr. al Teatro Puccini una recita della Filodrammatica Italiana «Città di Udine», compagnia tipo del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Il gruppo di filodrammatici diretti dal collega Carlo Serafini si presenterà questa volta alla ribalta con la brillante e nuova commedia di Carlo Veneziani «Il braccialetto al piede».

Le prove fornite altre volte da questa simpatica Compagnia, tra le quali ci piace ricordare la non lontana rappresentazione dell'operetta «Acqua cheta» e della moderna commedia «Il signore è servito», costituiscono una sicura garanzia di successo.

Ci auguriamo quindi per quella sera un «Puccini» affollato.

Oggi dalle ore sedici all'Eden

La grande sfida

La vivacità di questo soggetto è dovuta all'indiavolata interpretazione di Giorgio O' Brien, un attore caro ai pubblici di tutto il mondo; il quale interpreta la parte di un giovane allievo dell'Accademia militare di West Point che è in competizione con l'Accademia Navale di Annapolis. Lui e suo fratello appartenenti alle due Accademie, partecipano della stessa rivalità anche per il cuore di una ragazza e attraverso le vicende allegre della vita militare e le abilità sportive che ogni buon cadetto deve compiere, si assiste al vario alternarsi di uno dei due fratelli nel cuore dell'oggetto dei loro sogni. Una splendida partita di rugby che decide delle sorti delle due squadre avverse, decide anche della vittoria sul cuore della ragazza.

La sonorizzazione di questa fantastica partita in una delle più grandi arene del mondo è di una grandiosità impressionante. Le canzoni cantate dai cadetti hanno tutto il brio degli allegri canti goliardici della gioventù spensierata. Film Fox Movietone di assoluta novità e di assicurato successo in premiere oggi lunedì dalle ore 16 al Cinema Eden, unitamente al fuori programma «Serenata Veneziana» cantata in italiano dal celebre tenore Martinelli.

Spettacoli d'oggi

Oggi al Cecchini si proietta il grande film, sonoro e cantato «Rosa Tigrata» con la bella ed affascinante stella messicana Lupe Velez. Una vicenda d'amore e di passione, ricca di soggetto e bellissimi quadri.

Situazioni drammatiche emozionanti e scenari fanno questa capolavoro interessante e piacevole. Principio ore 16. — Imminente la grande interpretazione di Emil Jannings in «L'Angelo Azzurro».

La Cassa Rurale di Martignacco festeggia il 25. anno dalla sua fondazione

MEDAGLIA D'ORO

offerta al presidente avv. Linussa

Ieri domenica, la fiorente Cassa Rurale di Martignacco ha solennizzato il venticinquesimo anno della sua vita benefica e fiorente.

UN PO' DI STORIA

Il 17 aprile del 1906, con atto del notaio dott. Minini si costituiva fra noi la «Cassa Rurale di Martignacco» ed iniziava tosto le sue operazioni. L'assemblea nominava presidente l'avv. Eugenio Linussa — che troviamo tuttora al suo posto: e la nomina è stata una vera fortuna, poichè non si sarebbe potuto trovare chi meglio di lui, con maggiore solerzia, con maggior amore avesse curato le sorti della istituzione.

Venticinque anni di esistenza della Banca, venticinque anni di presidenza interrotti dal periodo della guerra, cui il dott. Linussa partecipò quale capitano degli Alpini, e vi partecipò valorosamente, così da meritarsi la medaglia d'argento con una nobile motivazione. Com'è noto, la Villa Linussa di Torreano, ebbe l'onore di ospitare S. M. il Re soldato durante tutto il periodo della guerra, fino a Caporetto.

Appena tornato dalla guerra, il dott. Linussa riprese il suo posto quale presidente della Cassa Rurale il 30 marzo del 1919, di nuovo spiegando l'attività del periodo antebellico, anzi maggiore poichè maggiori erano i bisogni del paese. Ed ottenne che la Cassa potesse esercitare il credito al minimo tasso del 2 per cento a favore degli agricoltori per la ricostruzione del loro patrimonio zootecnico; istituì presso la Cassa un ufficio per rilevare le denuncie danni di guerra, fece risorgere la Scuola professionale sotto il nome di «Scuola per agricoltori e artigiani», la quale continua ed è venuta acquistando sempre maggiore importanza.

Nel corso di questi venticinque anni, la Cassa ha potuto crearsi un fondo di riserva di lire 190 mila, pur avendo elargito per la beneficenza e l'istruzione la bella somma di oltre 80 mila lire.

L'attività del dott. Linussa a favore del nostro comune non s'è limitata alla Cassa Rurale. Egli è presidente anche del nostro Circolo Agricolo e della Scuola professionale, e dovunque spiega lo stesso fervore, la stessa rettitudine d'intenti.

Per le sue benemerenze verso la Scuola già gli è stata espressa la gratitudine del paese con l'offerta di una medaglia d'oro. Ieri, anche i soci della Cassa rurale, in occasione dell'assemblea annuale — tenuta nei locali propri, che già servirono a sede municipale, acquistati dalla Cassa e con ottimo e pratico criterio trasformati a sede propria e della Scuola — hanno voluto dimostrargli l'alta loro stima e riconoscenza, offrendogli una medaglia d'oro ed una pergamena.

La medaglia d'oro porta la figura della Presidenza e nel retro la seguente dedica: *«A Eugenio Linussa — la Cassa Rurale di Martignacco — riconoscente».*

La pergamena poi reca la seguente iscrizione: ...

«A EUGENIO LINUSSA — Al bene pubblico dedicaste vivo ingegno, alto sentire, fermissimo volere. Per voi sorse, per voi crebbe questa CASSA RURALE madre feconda di opere utili e buone, e a voi da cinque lustri presidente e guida, i colleghi esprimono, in nome di un popolo, riconoscenza e affetto. — Marzo 1931 - IX. — Firme: I Consiglieri e Sindaci della Cassa Rurale di Martignacco: Guglielmo Delser, Ettore Orgnani Martina, Francesco Gropplero, Giordano Giuseppini, Giovanni Zucchiatti, Giuseppe Tiriadelli, Giuseppe Gaspardis, Enea Totis, Oodorico Pittoritti, Alfredo Lizzi, Antonio Decani».

Ma dalla cerimonia, svoltasi con famigliare semplicità, diremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Per le reclute fornite dell'istruzione premilitare

I giovani aventi obbligo di rispondere alla chiamata alle armi indetta per il 7 aprile 1931, i quali hanno conseguito l'idoneità nell'istruzione premilitare, sono tenuti a produrre d'urgenza, nel loro personale interesse, i relativi certificati o libretti di cui sono muniti al Comando del Distretto Militare di Udine.

Si ricorda la necessità imprescindibile che tali documenti vengano in possesso del Comando predetto prima dello inizio delle operazioni di chiamata.

Funebri Michig-Prampero

Parenti, conoscenti del figlio e parecchie signore in gramaglie hanno accompagnato al Camposanto la salma della signora Elisabetta Michig ved. Prampero, spentasi all'età di 82 anni.

Nessun omaggio floreale e ciò per volontà dell'Estinta: una sola corona di fiori inviata dagli amici del figlio.

Al mesto corteo, che partì dall'abitazione di Piazza Umberto I N. 5, partecipò pure una rappresentanza di educande del collegio delle Zitelle accompagnate dalle suore.

Le esequie furono celebrate nella chiesa della Metropolitana.

Al figlio, signor Antonio Prampero, proprietario di un negozio di oggetti sacri in via Manin, ed ai famigliari, le nostre condoglianze.

Nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»

Nella ricorrenza del XII anno di fondazione dei Fasci di Combattimento, gli studenti del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», di Udine (anno scolastico 1930-1931) si sono iscritti per la ventiquattresima volta nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 21 marzo 1931 - IX)

Udine: Permuta con la Ditta Biasatti rampa accesso Roggia Viale Vat; Amm. Prov.: Contributo opere bonifica Bassa Friulana; Casa di Ricovero: Modifiche al bilancio 1931; Amm. Prov.: Contributo Comitato propaganda turistica; Soc. Protettrice Inf.: Buona uscita ai custodi dell'Asilo Famig.; Contributo pubblicazione Annuario R. Ginnasio-Liceo «Stellini»; Scuola Contabilità per Agenti: Statuto e Regolamento. Contrib. — Cassacco: Associazione all'Opera N. B. — Platischis, Paluzza: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Cividale: Ospedale: Svincolo cauzione Imp. Grion per lavori — Magnano: Rinnovazione effetto cambiario e liquidazione interessi; Banca Popolare di Tarcento; Banca Cooperativa di Gemona — Pozzuolo: Contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi — Rigolato: Contributo al Comitato Provinciale propaganda turistica — Tavagnacco: Contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi — Tavagnacco, Pradamano: Premio rendimento al personale — Prato Carnico: Cessione piante resinose a varie Ditte — Forni Avoltri: Concessione piante; Concessione gratuita di piante resinose — Rigolato: Compenso al portalettere sig. Rascutti — Ravascletto: Svincolo cauzione Ditta Cattarinuzzi Malga Pezzeit — Ligosullo; Ditta Piazzotta: Svincolo cauzione per lavori acquedotto — Gemona: Affranco canone enfiteutico Ditta Isola in Cucchiaro — Pontebba: Sussidio alle sorelle di Bernardo — Faedis: Rinnovazione effetto cambiario — Tarvisio: Concessione gratuita di terreno al Demanio dello Stato ad uso Asilo Infantile di Camporosso Val. — Resiutta: Aumento contributo al Patronato scolastico.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 19 al 21 aprile 1931 - IX)

Nati: maschi 8 - femmine 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Enrico Ursella pittore Emma Galliussi maestra — Angelo Pellegrini viaggiatore Angela Santorio benestante. — Renato Scudicio meccanico Len. Del Medico cotoniera — Vittore Seremin impiegato Enrica Monaco casalinga — Luigi Vianello commerc. Domenica Antonietta Del Gobbo casal. — Michele Pironà barbiere Teresa Oliva casal. — Ferdinando Modotto ferroviere Lucia Zilli casal.

Matrimoni: Giuseppe Finis cameriere Ines Moretti sarta.

Morti: Pietro Merlino fu Giuseppe a. 80 agricoltore — Elisabetta Michigr ved. Di Prampero fu Francesco a. 82 civile — Lorenzo Foschia fu Antonio a. 76 falegname

Fatti e fatterelli del giorno

Seguono il Circo Kludsky e derubano un artista

Il Circo Kluskj, piantò la settimana scorsa le proprie tende a Pordenone. Fra gli artisti vi era anche certo Antonio Honzick, il quale ebbe a lamentare il furto di una valigietta, contenente indumenti personali per il valore di lire 1500. La valigietta che venne poi rinvenuta vuota in un fossato nei pressi della città, si trovava al momento del furto sopra un carro. Dalle indagini esperite dalla benemerita è risultato che autori del furto sono stati certi Gaslo Pierino di Edoardo e uno sconosciuto chiamato col nome di «Triestino» i quali da ammiratori avevano seguito il circo Kluschj nientemeno che da Mantova a Pordenone.

Quattro denuncie per furto

A San Leonardo, il signor Francesco Felettig fu Giuseppe di anni 40, durante una momentanea assenza, ebbe a lamentare il furto di oggetti di vestiario per un valore di circa 200 lire. Egli elevò ospetti su certo Giovanni Gariup fu Giacomo di anni 50, e sul figlio suo Marco di anni 18.

I carabinieri si recarono tosto in casa di questi ma non vi erano. Si trovava invece certo Giulio Bedeszki di Silvio di anni 28, il quale inveì contro i militi imponendo loro di uscire.

I carabinieri trovarono uscendo di casa, la figlia del Gariup a nome Rosaria di anni 28, e a questa chiesero ove si fosse ficcato il padre. La giovane cominciò ad apostrofarli oltraggiandoli, e sarebbe stata senz'altro arrestata se un folto di gente raccoltosi non avesse consigliato i carabinieri ad usare molta prudenza trattandosi di una donna. Fu però denunciata per oltraggio, mentre il padre, ed il fratello vennero denunciati quali sospetti autori del furto.

Il Bedeszki poi dovrà rispondere di rifiuto di obbedienza.

Grave incendio a Raspano

A Raspano di Cassacco, per cause accidentali si sviluppava un violento incendio nel fienile e stalla dell'agricoltore signor Primo Boschetti di Angelo di anni 34. In un baleno le fiamme divamparono minacciose, e ci volle l'intervento dei terrazzani volenterosamente accorsi per spegnere il fuoco.

Il signor Boschetti ebbe a risentire un danno di lire 18 mila coperto di assicurazione.

Rubano in via Mercerie

Ignoti ladri, l'altra notte, penetrarono nell'esercizio del signor Luigi Del Santo di Giovanni di anni 29, sito in via Mercerie. Ci riuscirono facilmente aprendo una porta che dà sul corridoio di una casa abitata da parecchi inquilini.

Vuotarono il cassetto del banco rubandovi circa 200 lire in monete spicciole.

Cacciatore in contravvenzione

I carabinieri di San Daniele del Friuli hanno posto in contravvenzione tale Severino Culotta di Pietro, dimorante a Comerzo di Maiano, perchè trovato nei pressi del paese mentre stava cacciando, in possesso di due fucili, senza la necessaria licenza, presentando, alla richiesta, una licenza di caccia scaduta dal luglio u. s. Nel fucile a due canne, l'altro che era ad una canna apparteneva probabilmente a persona che era riuscita a fuggire inosservata, vennero trovate due cartucce, una delle quali esplosa.

Contrabbandiere arrestato in treno

La camicia nera Arturo Zuliani, trovandosi ieri di servizio sul treno diretto Tarvisio-Udine, scorse certo Giulio Antonio di ignoto di anni 49 da Pradielis, il quale cercava.... opportunamente di scansarsi ai suoi sguardi.

Il milite insospettitosi lo interrogò e trovandolo reticente e vedendo che si confondeva lo perquisì. Il Giulio Antonio aveva indosso, ben nascosti, parecchi generi di contrabbando e venne perciò tratto in arresto.

Piccina ustionata con l'acqua bollente

Al nostro Ospedale è stata accolta la piccina Luigia Zuliani di Alessandro, di 20 mesi, la quale presentava diverse scottature di primo e secondo grado al torace.

La povera piccola si era avvicinata al focolare ed inconsciamente si era rovesciata una pentola di acqua bollente. Il sanitario l'ha giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Automobile contro le sbarre di un passaggio a livello
La casellante ferita

Al passaggio livello di Meretto, lungo la ferrovia Udine-Palmanova, è avvenuta sabato una grave disgrazia. L'impiegato dell'Amministrazione Provinciale signor Giuseppe Tosoni ritornava a Udine in automobile quando trovò la sbarre del passaggio livello chiuso. L'automobile non sentì i freni e shattendo contro la sbarra la schiantò. La casellante Erminia Zenarola, di anni 40, che si trovava fuori del casello in attesa del treno, colpita violentemente al capo, cadde priva di sensi, mentre l'automobile andava a fermarsi proprio in mezzo alla linea. Per fortuna, la ragazzina quattordicenne Ada, figlia della casellante, ebbe la presenza di spirito di afferrare il segnale rosso e senza curarsi della madre ferita, correre incontro al treno 3565 che parte da Udine alle 11.22 e che in quel momento sopraggiungeva svoltando dalla curva. Il macchinista scorti i segnali riuscì a fermare il convoglio a pochi passi della automobile.

Ne discesero il personale del treno e parecchi viaggiatori che iautarono a sospingere fuori della linea l'automobile.

Furono prodigate poi pronte cure alla disgraziata Zenarola la quale con l'automobile stessa del signor Tosoni, venne trasportata all'ospedale di Palmanova.

Il moncone della sbarra che l'aveva colpita le aveva fracassato l'osso mandibolare, per cui la povera donna versa in gravi condizioni.

Ammirevole è stata la presenza di spirito della sua giovane figliola, che riuscì ad evitare un vero disastro.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Felice.
Il santo di domani: Gabriele arcang.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 755.08 (in diminuzione) — Pressione al mare: 765.08 — Temperatura di stamane ore 9, gradi 9 — Temperatura massima di ieri gradi 11 — Temperatura minima di stanotte gradi 6 — Umidità nell'aria 74 — Pioggia caduta nella giornata di ieri mm. 47 — Pioggia caduta oggi fino alle ore 9, mm. 8 — Cielo coperto — Tempo incerto.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Gnocchetti di semolino in brodo - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e salsiccia - Messicani al prosciutto - Contorni. Cena: Pasticcio di maccheroni - Capretto arrosto - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Antonio Toso: Famiglia Gigante lire 10.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 23 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto Guarnieri», della R. Accademia Filarmonica Romana — Ore 20.30: Serata di canzoni italiane e dialettali.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: XVII Concerto Radio Marelli, organizzato dal maestro I. Pizzetti.

LIPSIA — Ore 20: Concerto diretto dal maestro A. Schuricht.

Martedì 24 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.35: Trasmissione d'opera da un teatro.

LANGENBERG — Ore 19.30: «La Passione secondo San Matteo», di J. S. Bach, con cori, a soli, orchestra.

LOSANNA — Ore 20: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

VARSAVIA — Ore 20.15: «Gli occhi morti», opera di E. D'Albert, dal Gran Teatro di Varsavia.

Estrazione lotto del 21 Marzo 1931

VENEZIA	21	70	66	74	71
BARI	63	29	30	4	12
FIRENZE	38	26	88	72	90
MILANO	88	52	57	64	51
NAPOLI	6	13	48	34	51
PALERMO	1	79	63	14	87
ROMA	84	81	66	87	77
TORINO	65	42	5	60	45

Oggi, alle 9, si è spenta con cristiana serenità,

Ines Cosmi De Luca

di anni 26, lasciando tenera neonata.

Il marito dott. prof. Antonio Cosmi con la figlioletta Anna Maria, il padre Teodoro De Luca, le sorelle, i cognati, gli zii, i cugini ed i parenti tutti, danno il mestissimo annunzio.

I funerali seguiranno a Tricesimo domani 24 alle ore 16,30 partendo dalla stazione tranviaria.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 23 Marzo 1931.

Nelle prime ore di stamane, munito dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua operosa esistenza

Verginio Bernardis

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie ALBA NOB. MASERI, i figli DOTT. ALDO con la consorte IRENE FANTONI, MARIA e DOTT. GIACOMO, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 24 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pracchiuso 113.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 23 Marzo 1931 - IX.

Oggi, alle ore 11, si è spenta serenamente l'anima buona e generosa della N. Donna

ELISA GENNARI CAVASSI

d'anni 88

I nipoti geom. Giuseppe, Gio Batta Gennari con la consorte Maria Van Varenbergh ed i figli Giuseppe e Renato, la N. Donna Maria de Angloy con i figli ten. di vascello Giuseppe, dott. Carlo e Graziella, l'Ispettore Adolfo Micheloni con la consorte contessa Tersilla Miari, la cugina Isolina nob. Cavassi, la famiglia Van Varenbergh ed i parenti tutti, affranti, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo a Pagnacco, lunedì 23, alle ore 18.

PAGNACCO li 21 Marzo 1931.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CALZOLAIO esperto offresi per lavoro ditte o istituti ovunque. Rivolgersi Angelo Bon, Via Mantica 35.

SIGNORINA distinta praticissima lavori ufficio e dattilografia offresi. Scrivere Cassetta 45 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

GERENTE capace cercasi per magazzino articolo coloniali in Udine. Cauzione. Fratelli Mattioni, Gorizia.

FITTI

APPARTAMENTINO ammobiliato 2 stanze cucina indipendente anche fuori porta, cercasi da distinto funzionario. Scrivere Cassetta 43 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento 7 ambienti. Rivolgersi Angelo Rolatti, Via delle Fornaci, Udine.

AFFITTASI con il 1.o aprile appartamento nuova costruzione paraggi porta Cussignacco, primo piano, vani sei, servizi, lire 300 mensili. Rivolgersi Ditta Cosmo Cosmi Viale Venezia 39 C.

MATRIMONIALI

MATRIMONIALE completa pianoforte mezzacoda vendonsi occasione causa partenza. Rivolgersi Cassetta 44 Unione Pubblicità, Udine.

CEDESI subito in Udine negozio avviato articoli casalinghi. Posizione centrale, condizioni vantaggiose. Inviare offerte Cassetta 46 Unione Pubblicità Udine.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Pro Vercelli - * Lazio 2 a 1
* Modena - Napoli 2 a 0
* Ambrosiana - Triestina 1 a 0
* Bologna - Milan 2 a 2
Roma - * Pro Patria 4 a 0
* Livorno - Torino 1 a 1
* Juventus - Genova 4 a 1
* Alessandria - Legnano 5 a 0
* Casale - Brescia 0 a 0

SERIE B

* Liguria - Serenissima 1 a 1
* Fiorentina - Palermo 1 a 0
Cremonese - * Lecce 1 a 0
* Monfalconese - Bari 5 a 3
* Padova - Spezia 4 a 1
* Derthona - Parma 5 a 1
Novara - * Lucchese 2 a 1
* Udinese - Pistoiese 1 a 1
* Atalanta - Verona 3 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Juventus	23	18	2	3	56	24	38
Roma	23	15	5	3	54	21	35
Bologna	23	14	5	4	52	21	33
Genova 1893	23	15	1	7	44	35	31
Napoli	23	14	1	8	42	33	29
Modena	23	12	3	8	44	37	27
Torino	23	8	7	8	28	26	23
Ambrosiana	23	8	7	8	36	33	23
Lazio	23	10	3	10	28	31	23
Pro Vercelli	23	9	5	9	45	44	23
Milan	23	8	6	8	33	32	22
Brescia	23	7	7	9	33	42	21
Alessandria	23	7	4	12	28	42	18
Triestina	23	6	6	11	19	29	17
Pro Patria	23	6	4	13	27	48	16
Casale	23	5	3	15	19	41	13
Legnano	23	4	4	15	18	50	12
Livorno	23	2	5	16	12	49	11

SERIE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Palermo	23	13	6	4	33	17	32
Bari	23	11	9	3	32	23	31
Fiorentina	23	12	7	4	40	17	31
Atalanta	23	11	9	3	43	21	31
Padova	23	11	6	6	53	35	28
Novara	23	12	4	7	39	30	28
Verona	23	12	3	8	40	27	27
Cremonese	23	10	7	7	41	32	25
Pistoiese	23	9	6	8	31	24	24
Serenissima	23	8	6	9	29	34	22
Lecce	23	8	5	10	32	33	21
Monfalcone	23	6	7	1[illegible]	[illegible]	35	19
Lucchese	23	7	4	12	21	41	18
Parma	23	7	4	12	33	40	18
Spezia	23	7	4	12	23	41	18
Udinese	23	5	7	11	45	56	17
Liguria	23	6	3	14	28	50	15
Derthona	23	2	5	16	24	44	9

(g. a. c.). — Nella Nazionale A il colpo più grosso l'ha offerto la compagine del Roma che dopo aver sgominato in casa la capogruppo Juventus si è presa il lusso di infliggere un sonoro punteggio agli aquilotti della Pro Patria. Gli zebroni juventini si sono largamente rifatti sul poderoso Genova del rovescio romano, e ciò con il prisma della più eletta classe. I granata del Torino e gli atleti della Leonessa hanno strappato un significativo risultato pari rispettivamente a Livorno e Casale. Eloquente il successo degli alessandrini sui focosi ragazzi del Legnano. Il Milan è risorto di colpo imponendo al Littoriale la divisione della posta mentre il Napoli è stato costretto alla resa da un Modena tecnico e pienamente lanciato. Ritrovata la vena dell'antico valore, i bianchi della Pro Vercelli hanno smantellato la munitissima roccaforte della Lazio. Meravigliosa e superiore all'aspettativa la difesa della Triestina nel confronto con i campioni d'Italia.

Nella Nazionale B due calciodromi hanno abbassato bandiera. Difatti la Cremonese ha superato lo scabroso scoglio leccese ed il Novara quello Lucchese. Gli isolani del Palermo nell'incontro centrale del girone si son visti soffiare sul traguardo i due punti dalla Fiorentina la quale si porta così a pari punti col Bari, nettamente battuto a Monfalcone, ed a sola mezza lunghezza dai "leaders" palermitani. Sorprende il grande passo della cenerentola che, scossasi di dosso la malinconia e buttando fuori il veleno, ha largamente regolato il Parma. I nero-verdi della Serenissima hanno contenuto gli ardori del Liguria riprendendo la via del ritorno con un punto d'oro in tasca, cioè con la stessa soddisfazione che i toscani di Pistoia hanno abbandonato Udine. Belle e convincenti le vittorie ottenute dal Padova sullo snello undici dello Spezia e dall'Atalanta sul poderoso Verona. Coi due nuovi punti la squadra bergamasca viene a trovarsi a fianco del Bari e della Fiorentina, e così la lotta per la promozione si fa più acuta e più interessante. Non meno epica però si preannuncia la lotta fra le squadre della retroguardia. Infatti nello spazio di due punti troviamo colle finestre che danno sulla via della retrocessione, Monfalcone, Lucchese, Parma, Spezia e Udinese. Se quest'ultima passasse a Tortona e contenesse la furia demolitrice dei bianchi del Cantiere, il posto al sole sarebbe quasi sicuramente conquistato. Speriamolo. Senza farci però soverchie illusioni.

L'Udinese, tenace ma disordinata, chiude alla pari colla quadrata Pistoiese (1 a 1)

(g. a. c.). — Solamente due ore prima che al calciodromo Moretti — gremito di pubblico e fra questo parecchie autorità tra cui il cav. dott. Giacomo Luchini V. Segretario politico, il signor Ugo Degani direttore sportivo federale, il rag. Zigiotti, il rag. Mirtillo ed il capitano Cattoli — avesse inizio l'atteso ed importante incontro di campionato tra i bianco-neri friulani e gli arancioni pistoiesi, le cateratte del cielo hanno dato mano ai catenacci; e così nessun disturbo è stato recato ai ventidue giocatori i quali però hanno dovuto compiere uno sforzo notevole, di equilibrio e di resistenza, in considerazione della viscidezza e pesantezza del terreno.

Appunto il terreno disagevole non ha permesso che ne sortisse fuori una contesa dalle chiare manovre e dalla tecnica che dà l'aire, nel pubblico, all'interesse ed all'entusiasmo.

Dopo un'ora e mezza di faticosa battaglia le due fiere antagoniste si sono trovate alla pari avendo ognuna ottenuto un punto. Risultato che non è affatto, moralmente, reale poichè la compagine friulana ha menato, si può dire, a piacer suo la danza, ed in modo accentuato nella seconda parte dell'incontro durante il quale l'estremo difensore bianco-nero non una volta è stato costretto ad intervenire e la qual cosa non ci permette di ponzare del giudizi circa il suo valore.

A parte il fatto che l'«undici» del cav. Roiatti ci ha ormai abituati, in partite ritenute facili, ad offrirci risultati magri, è inutile negare che da esso ieri gli sportivi friulani attendevano una franca vittoria, vittoria che doveva suggellare i due precedenti trionfi.

Non è a dire che l'Udinese non abbia dato fondo alle sue cartucce e che la fortuna l'abbia assistita. Essa stavolta vi ha profuso più anima che intelligenza; ed era quest'ultima proprio che ieri doveva avere il governo della gara affinchè la superiorità emersa avesse modo di tramutarsi in punti.

Dei bianco-neri parecchi non sono piaciuti. Come reparti, quello difensivo si è rivelato saldo soltanto che Bellotto necessita di riambientarsi; quello mediano ha rifulso sopra tutti anche con un Magrini un po' sconcertato mentre quello di punta, pur tenendo sotto pressione gli avversari nella propria area, ha peccato, ripetiamo, di tattica o meglio d'intelligenza.

Dal suo canto la Pistoiese è apparsa unità quadrata, solidissima. Ha chiuso il primo tempo in vantaggio abbenchè un suo giocatore, il terzino Vecchi, fosse stato espulso al 37' in seguito ad una inurbana reazione verso il bianco-nero D'Odorico. E' però bene precisare che la segnatura è frutto di un cattivo piazzamento di Bellotto e di un tuffo fuori tempo di Calligaris.

I toscani nella ripresa, pur in dieci, a reparti ammassati, si sono difesi efficacemente e tale condotta permise loro di chiudere alla pari. Risultato il cui merito maggiore risale al fantastico Spadoni, senza dubbio il migliore di tutti.

L'arbitraggio meticoloso, e di conseguenza spezzettatore di azioni, fece perdere bellezza al gioco ed acuì la sensibilità nervosa dei giocatori.

Le fasi del gioco

I tempo: Pistoiese 1 - Udinese 0

(l. p.). — Le squadre, sotto la vigile direzione del signor Giulini di Milano, prendono il seguente schieramento:

UDINESE: Calligaris; Felini e Bellotto; Magrini, Bonino (cap.) e Zilli; Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

PISTOIESE: Spadoni; Betti e Vecchi; Giannini, Turchi e Gambino; Innocenti (cap.), Puccini, Civinini, Bertini e Niccolai.

Gli ospiti arancioni portano il lutto al braccio per la recente scomparsa della madre del loro valoroso collega Canali.

Non è trascorso un minuto di gioco che i toscani sono costretti in angolo: punizione questa che darà seguito ad un'altra del medesimo genere: il risultato di entrambe è nullo. Tuttavia i bianco-neri insistono all'attacco e costringono l'agile Spadoni ad alcune pericolose parate, dalle quali però egli si libera con perfetta disinvoltura. Al 4' i concittadini perdono la più facile segnatura della giornata: la linea attaccante scesa al completo in area arancio ne riesce a spiazzare completamente la difesa, il punto sembra sicurissimo, ma un indugio tra Fornarola e O'Odorico permette al portiere avversario di carpire la palla dai piedi del giovane attaccante bianco-nero. Gli ospiti passato il pericolo puntano verso Calligaris e, approfittando di un «buco» di Bellotto portano la minaccia sino a pochi passi dalla rete friulana. Civinini precipitatosi sul pallone da una decina di metri dal guardiano bianco-nero spedisce in rete una cannonata, mentre questi era uscito intempestivamente per la parata. Tuttavia la colpa del goal non va attribuita a Calligaris poichè la segnatura o in un modo o nell'altro sarebbe stata inevitabile.

I concittadini scossi da questa battuta iniziale, tardano a rimettersi in marcia regolare e dopo aver subito un calcio d'angolo, rimasto senza esito, battono contro gli ospiti consimile punizione: il pallone calciato da Bartesaghi è raccolto da D'Odorico, ma il palo evita un sicurissimo punto.

Ora il gioco staziona per alcuni minuti nel centro del calciodromo senza che i due portieri vengano impegnati; tuttavia si registra una evidente ma disordinata superiorità dei friulani. Gli ospiti per primi snodano una bella discesa conclusasi con un tiro di Niccolai; il pallone colpisce sul paletto superiore e ritorna in campo; questa volta Felini s'incarica di respingerlo definitivamente. Quindi al 25' Calligaris opera una bella parata a presa su sventola di Puccini.

Da questo momento i bianco-neri riprendono il comando della gara e s'installano nell'area dei toscani non riuscendo però a realizzare alcunchè di concreto per la valentia e abilità di Spadoni.

Al 37' l'arbitro espelle Vecchi.

Un calcio piazzato al 43' contro Pistoia è spedito da Bonino sopra il montante, quindi pochi secondi prima del fischio Spadoni è costretto ad una severa parata in tuffo su cannonata di D'Odorico.

II tempo: Udinese 1 - Pistoiese 0.

Sin dai primi minuti di gioco la rete toscana è messa in serio pericolo dagli attaccanti bianco-neri i quali questa volta sembrano più lanciati e più decisi. Infatti al 10' la loro schiacciante superiorità viene conclusa con una bellissima ma fortunosa segnatura. Difatti il pallone calciato intenzionalmente al centro da Frossi, avendo ricevuto del taglio, finisce in rete inbroccando alto l'angolino destro della casa toscana.

Il successo mette le ali ai piedi ai concittadini, ma tuttavia la solida barriera umana creatasi davanti al portiere toscano si erge come un ostacolo insormontabile.

Da questo momento l'area degli ospiti diventa il teatro delle operazioni degli attaccanti bianco-neri. Si gioca difatti ad una sola porta mentre Calligaris non riceverà più nemmeno un pallone.

Nello spazio di pochi minuti i toscani sono costretti a ripiegare in angolo per ben tre volte, tuttavia le punizioni non torneranno nemmeno a vantaggio dei bianco-neri poichè Frossi spedisce tutti e tre i tiri conseguenti dietro la rete.

Il serrate dei friulani è più disordinato che pericoloso poichè essi si ostinano a convergere il gioco al centro lasciando così inoperose le ali dalle quali forse sarebbe scaturita l'azione che poteva dare il goal della vittoria.

Alla fine le squadre si allineano nel centro del calciodromo e salutano ricambiate dal pubblico.

Ciclismo

Binda vittorioso in volata nella Milano S. Remo

Ieri si è effettuata la classica gara ciclistica internazionale Milano-San Remo colla partecipazione di numerosi concorrenti tra i quali quattro stranieri.

La gara è stata molto combattuta ma si è risolta in volata nella quale aveva la meglio il campione del mondo Alfredo Binda sul campione italiano Learco Guerra, Piemontesi, Battesini, Mara ed altri.

Il campione del mondo Binda correrà a Udine assieme a Guerra e ad altri assi

(Polisportivo Moretti - 5 aprile)

Agli appassionati del ciclismo è riserbata una sorpresa lietissima. Ci viene infatti assicurato che il prossimo 5 aprile, festività Pasquale, avrà luogo al Polisportivo Moretti una importante riunione ciclistica riservata ai dilettanti ed ai professionisti con l'intervento del campione del mondo Alfredo Binda, che colla vittoria odierna nella classicissima Milano-San Remo ha dimostrato di aver raggiunto la forma splendente che gli permise di guadagnare due volte la fatidica maglia dei sette colori, del campione italiano Learco Guerra, vincitore morale dell'ultima colossale corsa a tappe francese, e di altri assi.

Naturalmente saranno presenti anche i migliori elementi del dilettantismo friulano.

E' probabile che gli stessi attori della riunione udinese abbiano a prodursi il giorno dopo sul meraviglioso anello in cemento di Pordenone.

Tennis da tavola

Brillante vittoria di De Paoli nel torneo studentesco

Si è avuto ieri l'epilogo dell'interessante torneo di tennis da tavola riservato agli studenti medi della provincia.

Fin dai primi incontri si sono nettamente imposti sul numeroso gruppo dei partecipanti, De Paoli e Celotti i quali hanno trovato una fiera resistenza in Orgnani e Broili.

Nella classifica il primo posto è stato conseguito brillantemente da De Paoli seguito da Celotti, Orgnani e Broili.

Per i successivi posti, cioè dal quinto in poi, restano ancora da disputare alcuni incontri per sistemare la classifica.

COPPA TORO

Ha avuto ieri inizio il torneo di calcio denominato «Coppa Toro» ed aperto a tutte le squadre libere della Provincia.

In dipendenza del cattivo tempo tre soli incontri sono stati disputati offrendo i risultati seguenti: Basiliano-*Italia 4 a 2 (sospeso); *Cotonificio-Ferrovieri 2 a 2; Giovinezza-S. Rocco A 2 a 1.

AMICHEVOLI

Grado-Aquileia 3 a 1

Sul calciodromo dell'O. N. D. di Aquileia si è effettuato il tanto atteso incontro di calcio fra la squadra locale e la snella e volitiva compagine di Grado, incontro reso ancora più interessante per l'antagonismo esistente fra i tifosi locali e quelli gradesi.

Al fischio dell'arbitro le due squadre si presentano in campo: i gradesi in maglia rossa, i locali con la casacca azzurra, applauditi da un folto pubblico.

I gradesi vincono il campo e la palla è ai locali. Gli ospiti fin dall'inizio, approfittando del gioco fiacco degli azzurri, si slanciano all'attacco e al 10', in seguito ad una magnifica discesa, non hanno difficoltà a segnare per merito di Moro. Palla al centro; reazione aquileiese senza esito. Al 32', in una mischia sotto la porta gradese, gli azzurri segnano.

Il secondo tempo vede i rossi all'attacco e nonostante i locali facciano quanto è di loro meglio per sventare ogni pericolo, i gradesi riescono a segnare al 22' e al 33'.

Fra i gradesi si distinsero il cap. Toso I, Toso II e la veloce mezz'ala Andrea Tessarini. Buono l'arbitraggio.

Torneo Coppa F. I. G. C.

RISULTATI

Girone A — Cordenons-Asda (Riserve) 4-1 — Rorai-Torre 3-2.

Girone B — Roveredo-Fontanafredda 3-2 — Cordenons B-S. Leonardo 5-1 — Aviano-Porcia 2-2.

Girone C — Asda A.-Valvasone 2-1 (sospesa) — Rauscedo-Spilimbergo 2-2.

CLASSIFICHE

Girone A — Rorai punti 4; Cordenons 2; Torre 2; Asda (riserve) 0.

Girone B — Roveredo punti 3; Cordenons (riserve) 2; Porcia 2; Fontanafredda 2; Aviano 1; S. Leonardo 0.

Girone C — Asda A punti 2; Valvasone 2; Rauscedo 1; Spilimbergo 1.

Daremo domani i resoconti delle partite.

Sui campi di neve

Le gare sciatorie di Ravascletto

Indette dal Comando del Battaglione Alpini «Tolmezzo», hanno avuto luogo a Ravascletto le gare sciatorie alle quali hanno partecipato avanguardisti, Balilla e giovani.

Le gare iniziatesi alle ore 9 sono terminate alle ore 11 sotto il controllo del maggiore cav. Cobelli comandante il Battaglione «Tolmezzo» del tenente signor Tomaso Silverio e del maresciallo Cairoli, direttore delle gare stesse, che si sono svolte con intensa animazione, fra gli applausi di numeroso pubblico accorso.

Le gare si sono svolte per categoria coi seguenti risultati:

CATEGORIA SENIORES

Percorso chilometri 14.

1. Gracco Rinaldo di Ravascletto, in ore 1.1' — 2. Maieron Ottavio di Paluzza, in ore 1.2'13" — 3. Gortana Giovanni di Forni Avoltri in ore 1.2'30" — 4. Del Fabbro Severino di Ravascletto — 5. Barbro Severino di Ravascletto — 6. De Crignis Virgilio di Ravascletto — 7. Caneva Michele di Forni Avoltri — 8. Puntel Gervasio di Forni Avoltri — 9. Di Comun Elio di Ravascletto — 10. De Franceschi Francesco di Paluzza — 11. Casanova Alfredo di Ravascletto — 12. Della Pietra Onorato di Ravascletto — 13. Ortis Giusto di Paluzza — 13. Pezzan Meriglio di Ravascletto — 14. Maieron Daniele di Paluzza — 16. De Crignis di Ravascletto — 17: Del Moro Enzo di Sutrio.

CATEGORIA JUNIORES

Percorso chilometri 14.

1. Gracco Edi di Ravascletto, in ore 1.2'19" — 2. De Crignis Severino in ore 1.2'28" — 3. De Crignis Romeo di Ravascletto, ore 1.4'22" — 4. Gortano Luigi di Forni Avoltri — 5. Romanin Celso di Forni Avoltri — 6. Romanin Virgilio di Forni Avoltri — 7. Lepre Bruno di Rigolato — 8. Lepre Ettore di Rigolato — 9. Josio Vittorino di Ravascletto — 10. Romanin Valerio di Forni Avoltri — 11. De Crignis Saulle di Ravascletto — 12. Da Pozzo Battista di Ravascletto — 13. De Infanti Iginio da Ravascletto — 14. Sperandio Angelo di Ravascletto — 15. Migotti Giacomo di Rigolato — 16. Del Negro Nicola di Forni Avoltri — 17. Puntel Guerino di Ravascletto — 18. Matiz Casimiro di Paluzza — 19. Gussetti Venanzio di Rigolato — 20. Maieron Felice di Paluzza — 21. Comedo Gino di Ravascletto.

CATEGORIA BALILLA

Percorso chilometri 4.

1. Romanin Giovanni di Forni Avoltri in 28'48" — 2. Romanin Francesco in 29'23" — 3. Prodorutti Raffaele di Ravascletto in 29'27" — 4. Casanova Enore di Ravascletto — 5. Romanin Teodoro di Forni di Sopra — 6. Mentil Fiorillo di Ravascletto — 7. Tassotti Alberto di Paluzza — 8. Englaro Gino di Paluzza — 9. De Colle Italo di Ravascletto — 10. Silverio Ciro di Paluzza — 11. Gaier Ugo di Forni Avoltri — 12. De Crignis Carmelo di Ravascletto — 13. Caneva Mario di Forni Avoltri — 14. Piazzotta Antonio di Ravascletto — 15. Carlotto Guerrino di Ravascletto — 1[illegible]. De Reggi Silvio di Sutrio — 17. Da Pozzo Antonio da Ravascletto — 18. Zanier Sisto di Ravascletto — 19. Pustello Illo da Ravascletto.

Al primo vincitore delle prime due categorie è stato assegnato un paio di sci; a tutti quelli delle tre categorie sino al settimo medaglie vermeille argento e bronzo con diplomi.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO